



CONFINDUSTRIA
Bergamo

News

04 Giugno 2024

EVENTI, CONVEGNI E SEMINARI
LAVORO E PREVIDENZA
CREDITO, FINANZA E CONFIDI
DIREZIONE

I giorni della metalmeccanica - 170^a indagine congiunturale di Federmeccanica. Nel primo trimestre nella nostra provincia risultati positivi per meccatronica e macchinari, in calo per il comparto metallurgico/siderurgico

Per info



Sono stati diffusi i risultati della 170^a edizione dell'Indagine congiunturale di Federmeccanica sull'Industria Metalmeccanica – Meccatronica italiana riferiti al primo trimestre 2024.

A livello nazionale, nel settore metalmeccanico si è verificato un calo della produzione. Rispetto ai tre mesi precedenti la diminuzione è stata del 2,1%, mentre rispetto al primo trimestre dell'anno precedente i volumi prodotti sono diminuiti del 4,1%.

Sull'attività delle imprese incidono non solo la bassa produttività, ma si sono aggiunti ulteriori fattori di forte criticità come i conflitti in corso con tensioni geopolitiche crescenti, che determinano ripercussioni negative sulle catene di approvvigionamento, nonché costi del credito ancora elevati, rendendo così difficile e complessa l'attività delle imprese.

Anche i risultati della produzione metalmeccanica bergamasca nel primo trimestre confermano il complesso momento congiunturale per i diversi comparti, che hanno evidenziato una variazione negativa di maggiore intensità rispetto all'andamento medio della manifattura in provincia.

Il comparto della meccatronica e dei macchinari, che pure aveva chiuso positivamente il 2023, nel confronto con il primo trimestre dell'anno scorso registra un arretramento produttivo di tre punti (-3,1%). La variazione del comparto metallurgico e siderurgico è meno sensibile (-1,4%), ma arriva dopo una serie di trimestri negativi. Il tasso di utilizzo degli impianti, per questo comparto, resta fermo da diversi mesi al 70%. Più contrastata la lettura dei dati sul comparto automotive, che in provincia segna un -5,4%, a fronte, comunque, di un tasso di utilizzo degli impianti che rimane sui livelli significativi (oltre il 78%) già sperimentati nel 2023.

La battuta d'arresto nelle lavorazioni trova riscontro nel "sentiment" registrato dall'indagine trimestrale che Federmeccanica conduce sulle imprese bergamasche.

Qui il consuntivo di produzione e il giudizio su di esso sono misurati in base al saldo delle risposte tra livelli reputati soddisfacenti o insoddisfacenti: entrambi negativi. Lo stesso si può dire per la consistenza del portafoglio ordini.

Ne conseguono, sempre secondo l'indagine, prospettive sulla produzione stabili nel 50% dei casi, o in riduzione per il 27% dei casi e un atteggiamento "attendista" sugli investimenti, in aumento solo per 12 aziende su 100. Un segnale positivo che emerge dai dati riguarda l'assenza di tensioni dal punto di vista della liquidità aziendale, considerata normale o addirittura favorevole dalla totalità dei rispondenti.

*"I dati di settore - sottolinea **Agostino Piccinini, Presidente del Gruppo Meccatronici di Confindustria Bergamo** - evidenziano la tendenza alla contrazione che caratterizza buona parte dell'industria nel primo trimestre 2024 e delineano un ciclo produttivo in flessione, sia per quanto riguarda la siderurgia, sia per il comparto della meccanica, che fino alle scorse rilevazioni aveva mantenuto una sua dinamicità. Pesano diversi fattori, quali l'andamento recessivo della manifattura tedesca, il rialzo dei costi per diverse materie prime e dei trasporti, il generale clima di tensione ed incertezza sui mercati internazionali. Stiamo vivendo nel complesso un quadro di attesa, come del resto buona parte dell'Europa, dove diventano decisivi i segnali della politica. Occorre rimettere l'industria al centro del Paese con piani e norme di contesto semplici, stabili, durature e gesti concreti, come l'attuazione del piano Transizione 5.0, attesa da tempo, leva importante per orientare crescita e investimenti".*